

Regione Piemonte

L'agenda della pianificazione territoriale in Piemonte: il Progetto territoriale del Mottarone

Come si è arrivati al Progetto

La formazione del Progetto territoriale operativo (Pto) ha inizio, tra il 1987 ed il 1994, da una proposta della Comunità Montana Cusio-Mottarone, quando la Lur 56/77 all'art.8 quinquies ne prevedeva la competenza: venne ufficialmente presentata in occasione del convegno "Mottarone verso il 2000" tenutosi ad Omegna nel novembre 1994.

A seguito della modifica dell'art.8 quinquies avvenuta con Lr 45/94 (che non ha più previsto quale soggetto di pianificazione ai fini della formazione del Pto le Comunità Montane), la Giunta Regionale¹, prendendo atto della proposta già formalizzata nei suoi contenuti ed elaborati, diede il mandato all'Assessorato alla Pianificazione urbanistica per procedere all'acquisizione dei pareri degli Enti interessati, propedeutici all'adozione della proposta di Pto.

Attraverso il "Documento di indirizzo programmatico per il completamento del Pto del Mottarone"² sottoposto all'esame di tutti gli Enti territoriali interessati nel confermare la volontà di ultimare il processo formativo, si ravvisò la necessità di "rivedere" integralmente la proposta del 1994 oltre che nell'aggiornamento delle analisi, anche e soprattutto nel suo contenuto progettuale.

Tra l'avvio della redazione del Pto, avvenuta con l'affidamento dell'incarico³ a professionisti aventi una approfondita conoscenza di quei territori e la sua trasmissione⁴ al Consiglio regionale per la definitiva approvazione, si è registrata una impegnativa e lunga fase di elaborazione progettuale condotta in stretto raccordo con gli Enti locali interessati per pervenire alla definizione della proposta di progetto.

In cosa consiste il Progetto

Il territorio considerato dal progetto di Piano territoriale operativo, riguarda la vetta del monte Mottarone e le immediate pendici. Il Mottarone si eleva sino a quota mt. 1490 slm., costituendo spartiacque tra il bacino del Lago Maggiore e quello del Lago d'Orta.

E' amministrativamente suddiviso in sei municipalità (Stresa, Baveno, Gignese, Omegna, Gravelona Toce, Armeno) le prime quattro facenti parte della Comunità Montana Cusio Mottarone, la quinta della Comunità Montana Valle Strona tutte in Provincia di Verbania, la sesta insieme a Nebbiuno e Massino Visconti (i cui territori non arrivano in vetta), alla Comunità Montana dei Due laghi in provincia di Novara.

Complessivamente il territorio considerato presenta una superficie complessiva di circa 12.034 Ha e una popolazione residente di circa 45.000 abitanti.

Il Pto si articola in:

- ambito di operatività diretta, riguardante la porzione di territorio montano dei Comuni di Omegna, Stresa,

1. Deliberazione n. 238-44634 del 27/03/1995.

2. Approvato con delibera di Consiglio di Comunità Montana n. 81 del 16/12/1996.

3. DGR n. 23-27714 del 5/7/1999.

4. DGR n. 9-11470 del 7/1/2004.



Carta di inquadratura: orografia, scala 1:25000. La tavola permette una efficace rappresentazione del territorio. Emerge la conformazione del Mottarone nel sistema dei laghi.



Armeno, Gignese, Baveno, Gravellona Toce, compresa tra la Via delle due Riviere, l'autostrada Voltri-Sempione, la Statale del Sempione, il Torrente Strona;

- ambito di influenza indiretta, comprendente la restante porzione del territorio del Comune di Armeno.
L'ambito di operatività diretta è stato articolato in 11 Ambiti territoriali omogenei individuati sulla base delle peculiarità geomorfologiche del territorio, della copertura e dell'uso del suolo e relativa infrastrutturazione.
Gli ambiti sono finalizzati a dettagliare gli obiettivi del progetto.

Le tabelle di sintesi allegate alle norme di attuazione contengono gli interventi previsti in ciascun ambito omogeneo suddivisi per tipologia: opere edilizie, interventi per il riassetto ambientale, infrastrutture, opere per migliorare la qualità paesaggistica; con l'individuazione per ciascuna di esse delle principali caratteristiche dimensionali e tecniche, i relativi costi e priorità d'intervento esistenti.

Il Progetto territoriale operativo del Mottarone e Alpe Vidabbia interessa e coinvolge i seguenti enti territoriali:

- fra le Province: Novara, Verbano-Cusio, Ossola
- fra le Comunità montane: Dei due laghi, Cusio Mottarone, Val Strona
- fra i Comuni: Armeno, Baveno, Gignese, Omega, Stresa, Gravellona Toce

Come si rapporta con il Ptr e i Piani territoriali provinciali di Novara e VCO

Il Pto del Mottarone è strumento di specificazione e di attuazione del Piano territoriale regionale: quest'ultimo include l'area in questione fra quelle di interesse regionale da sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale proprio mediante l'adozione di uno strumento di approfondimento con specifica considerazione dei valori paesistici. Rispetto al Piano territoriale provinciale il sistema gerarchico della legge urbanistica regionale piemontese attribuisce al Pto un ruolo sovraordinato.

Il Ptc della Provincia di Novara, in fase di approvazione da parte della Regione, "partecipa solo per Armeno": di fatto ha demandato al Pto il ruolo di strumento di pianificazione sovraordinata.

Il Ptc del Verbano Cusio Ossola, redatto ed adottato dalla Provincia con tempistiche successive a quello del Pto, ha ritenuto di non mettere in "discussione" le prerogative urbanistiche del Pto stesso.

Quali obiettivi persegue

Gli obiettivi che il Pto vuole perseguire sono la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la qualificazione delle attività agro-silvo-pastorali, la promozione ed il miglioramento dell'utilizzazione ricreativa e sportiva della montagna, delle sue pendici e dei territori limitrofi.

Obiettivi che concorrono insieme per raggiungere l'obiettivo generale del progetto: quello di integrare l'area del Mottarone nel sistema turistico dei laghi Maggiore e Orta, con un offerta turistica volta a valorizzare le risorse ambientali e culturali dell'area per soddisfare una domanda di turismo che tende a distribuirsi su un arco temporale più lungo di quello attuale, concentrato prevalentemente nei mesi invernali.

Che cosa propone

Il Progetto prevede, in relazione alla vocazione del territorio, tre fasce d'intervento:

- la vetta propriamente detta, che presenta un minimo di infrastrutture turistiche e per lo sci, da riqualificare e potenziare;
- la fascia sottostante la vetta, superiore agli 800 m, di alto pregio ambientale e morfologicamente idonea ad accogliere un polo di servizio, posto in posizione intermedia fra la sponda del lago Maggiore e la vetta, dove realizzare nuove infrastrutture ricettive, turistiche, sportive; la realizzazione di attrezzature per il turismo ambientale: palestre di roccia, percorsi attrezzati per l'equitazione, per mountain-bike, per il trekking;
- la fascia sottostante agli 800 m, dove sviluppare forme di agriturismo a sostegno delle attività agro-silvo-pastorali esistenti e favorire il recupero degli alpeggi abbandonati anche per seconde case .

Che cosa contiene

Il Progetto redatto utilizzando integralmente il Sistema informativo territoriale della Regione Piemonte è composto dagli elaborati di seguito elencati che ne definiscono la funzione:

- Relazione, contenente l'inquadramento territoriale, gli aspetti storici socioeconomici ed ambientali di indagine, gli obiettivi del progetto e la motivazione e descrizione dell'ambito di operatività diretta e degli Ambiti Territoriali Omogenei.
- Censimento Alpeggi, con il rilievo sistematico di ogni manufatto edilizio, la localizzazione la presenza di infrastrutture o di servizi.
- Tavole di analisi dello stato di fatto nei suoi aspetti fisici ed urbanistici.

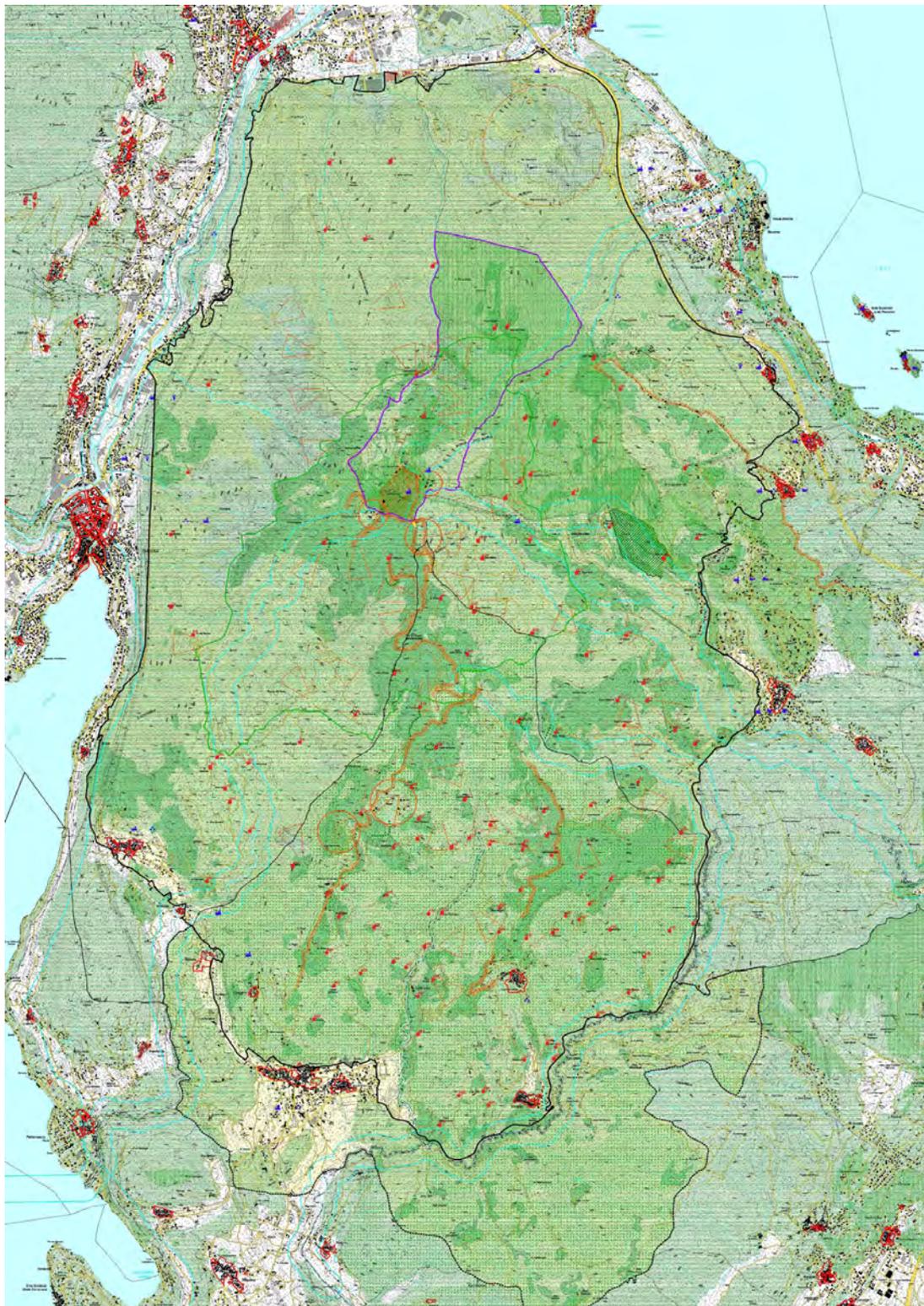


Tavola dei beni naturali e culturali, scala 1:10000. La tavola illustra i temi forestali e i nuclei minori ed evidenzia l'interazione del paesaggio circostante con la tutela dei numerosi punti panoramici.

TEMA FORESTALE

- Aree prato e/o pascolo
- Boschi

AREE URBANIZZATE

- Centri storici / nuclei minori desunti da P.R.G.C.
- Aree urbanizzate di pregio desunte da P.R.G.C.

VINCOLI

- Aree di pregio naturale desunte da P.R.G.C.
- Fasce di rispetto delle acque principali desunte da P.R.G.C.
- Aree vincolate ai sensi del D.M. 1/8/85 (Galardini)
- Aree già vincolate ai sensi della legge 1497/39

- Aree comprese entro i 150 m. dalla riva dei corsi d'acqua principali e 300 m. dalle sponde dei laghi (ai sensi della legge 431/85)
- Aree vincolate ai sensi del R.D. 3267/1923
- Biotope di interesse regionale (ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE)
- Aree agricole (indeficibili) desunte da P.R.G.C.
- Piano Paesistico Veratoneo - VCDI
Confine Oasi Veratonea del Montarone del G.P. 13700 del 09.05.2000

BENI STORICO CULTURALI

- Ville e giardini storici
- Palazzi con parco
- Edifici per il culto (chiese, oratori, cappelle, croci isolate)
- Vie crociate
- Ritrovamenti archeologici

PUNTI PANORAMICI

- Viste panoramiche
- Strade panoramiche
- Aree e siti di impatto visuale a breve e media distanza
- Aree e siti di impatto visuale a lunga distanza

ALPEGGI

- Alpeggio carico
- Alpeggio abbandonato
- S1
- Codice scheda
- Limite ambito di influenza diretta
- Limite ambito di influenza indiretta

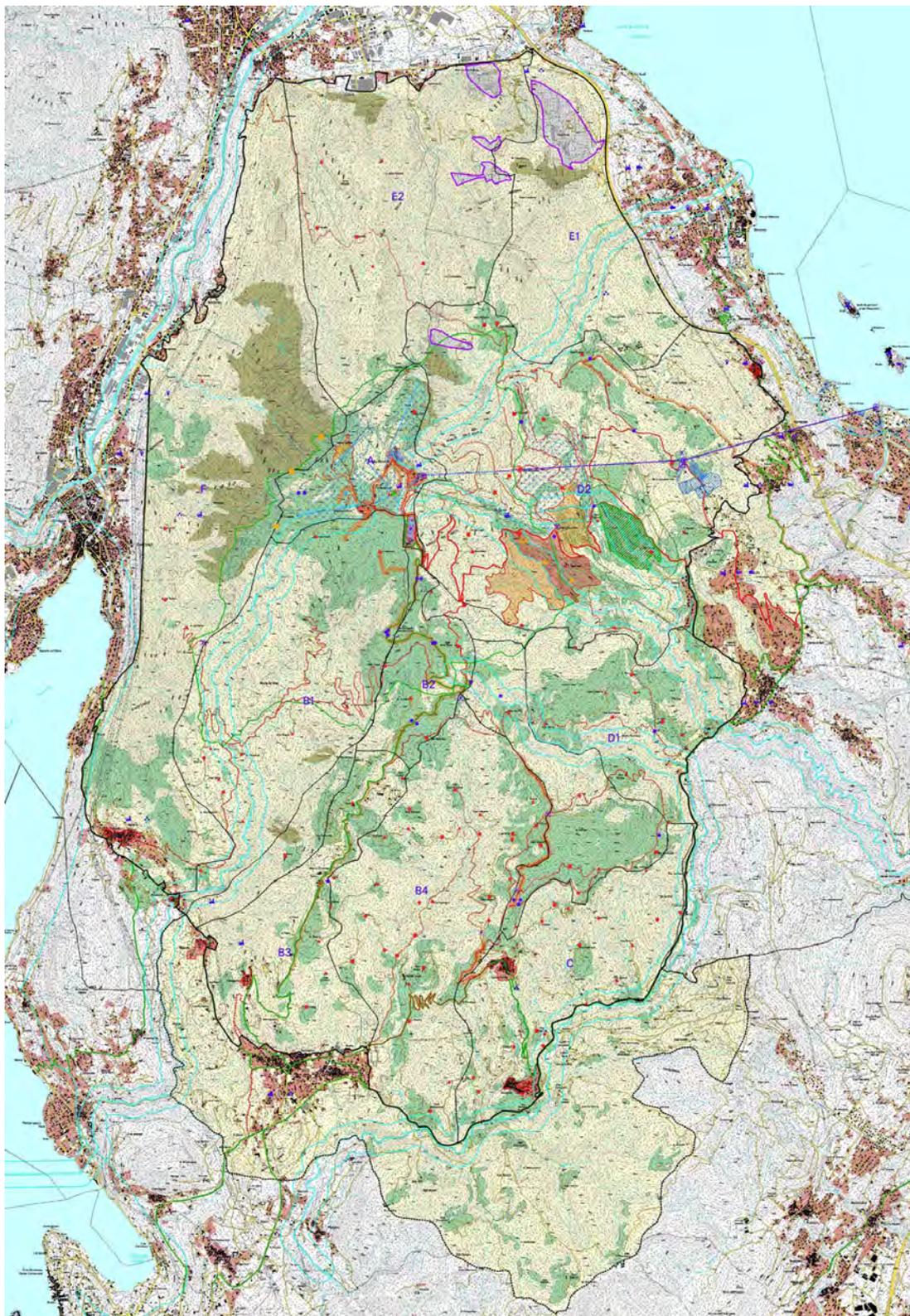


Tavola di Progetto, scala 1:10000. Contiene le indicazioni di previsione sul territorio sia a livello infrastrutturale che ambientale e riporta le informazioni legate alle Norme di utilizzo. Vedere la legenda nella pagina seguente.

- Tavola di Progetto, contenente tutte le previsioni di progetto.
- Norme di Attuazione contenenti norme prescrittive e di indirizzo riferite ai settori d'intervento (agricolo, paesistico, naturale, insediativo, infrastrutturale, idrogeologico) con allegate le Schede di sintesi degli interventi previsti, divise per ambiti territoriali e priorità di intervento, recanti la valutazione di massima dei costi delle categorie di opere previste.
- Schede tecniche progettuali, Allegate alle Norme di Attuazione, contenente le indicazioni progettuali e di indirizzo relative a: Ambiti territoriali omogenei, Recupero alpeggi, Aree di approfondimento urbanistico, Infrastrutture, Opere di riassetto ambientale.
- Relazione di compatibilità ambientale, con la valutazione delle scelte proposte.

Il Pto del Mottarone, non definisce la capacità edificatoria, demandando questo compito ai Comuni, ma in quanto strumento di pianificazione d'area vasta si pone quale strumento di coordinamento ed indirizzo per la pianificazione urbanistica, verificando la compatibilità ambientale delle aree d'intervento sotto il profilo della localizzazione e in base all'insieme delle analisi a corredo del progetto (geomorfologia, uso del suolo e accessibilità).

Infine, quale elemento di novità nell'ambito della pianificazione territoriale operativa regionale, è prevista l'istituzione di un Comitato di gestione del Progetto i cui compiti dovranno essere definiti attraverso apposito statuto.

Testo a cura dell'Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia residenziale - Direzione Pianificazione e gestione urbanistica

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Regione Piemonte
Direzione regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica

IL CASO

L'agenda della pianificazione territoriale in Piemonte: il Progetto territoriale del Mottarone.

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Ambiente naturale
Aree non urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei
Pianificazioni specialistiche